

da efficienti servizi di autocorriere) ove, in sereno riposo, essi potrebbero non solo godere l'aria pura e balsamica, ma gustare anche i tipici prodotti ortofrutticoli di cui la collina è doviziosa.

Questo modesto programma di attività turistica collinare, che deve rispettare il folklore paesano, è stato sentito e promosso dal nostro Ente provinciale per il turismo, il quale ha stimolato le iniziative locali consigliando ed incoraggiando la costituzione delle "pro loco" che, sotto i suoi auspici, possono svolgere proficua opera di propaganda e di collegamento.

Una prima realizzazione la si è ottenuta nel settore di Superga che è pur sempre il punto più eminente della nostra collina, come lo giudicò Edmondo De Amicis in un suo scritto su Torino:

«Un torinese che voglia far da guida a un italiano il quale venga per la prima volta, dovrebbe, prima di lasciarlo entrare in Torino, condurlo diritto a Superga, per fargli provar subito un sentimento di meraviglia e di piacere, che lo metta in una disposizione d'animo favorevole alla città sconosciuta. Ci sono degli spettacoli che sono per la vista degli occhi ciò che sono per la vista della mente quelle grandi intuizioni istantanee del genio, che abbracciano secoli di storia e migliaia di idee. Lo spettacolo che si gode da Superga è uno di questi: ed è anche più grande e più bello della sua fama...» e come lo ricordò Gian Giacomo Rousseau che, nel suo «Emile», ha definito il panorama da Superga «le plus beau tableau dont l'oeil humain puisse être frappé».

L'alto valore turistico di Superga e la possibilità di valorizzazione della collina che da Superga trae il nome hanno consigliato la creazione della «Pro Baldissero Torinese e Dintorni». La nuova associazione, in seguito ad accordi intervenuti tra i Comuni di Baldissero Torinese e di Pavarolo, ha iniziato la sua azione sui territori di entrambi i Comuni, già consorziati nella loro normale attività.

Questi territori, uniti, formano una zona di notevole estensione che va dal colle di Superga,



Il Castello del Villar, verso il 1840 - (Da un'incisione di H. Souin)

dalle pendici di Serralunga e dalla strada di vetta, a Rivodora, verso S. Mauro, da una parte, a Valle Ceppi, verso Pino, dall'altra per raggiungere, oltre Pavarolo, nei pressi di Montaldo, la strada provinciale della Ressa, con una varietà di aspetti, di vegetazione e di paesaggi che la rendono attraente e caratteristica.

Se gli altri due settori egualmente importanti della collina e cioè quelli individuati rispettivamente dal colle di Pino e dal colle della Maddalena potranno, per iniziative locali, disporre di un'organizzazione turistica efficiente e se le città di Torino e Casale, rendendosi conto dei vantaggi che possono derivare da una valorizzazione turistica della collina che è nella loro zona di influenza, vorranno assecondare tali iniziative locali, un primo passo decisivo sarà fatto verso la realizzazione di una aspirazione da molti anni sentita da tutti coloro che la collina apprezzano e ne valutano obiettivamente tutte le possibilità di miglioramento ed elevazione.

È stato detto e ripetuto dai competenti che soltanto da una Federazione dei Comuni della

Pavarolo

